

SCHEMA DI ACCORDO

tra

la Regione Lazio (di seguito Regione), codice fiscale 80143490581, rappresentata dalla dott.ssa Paola Bottaro in qualità di Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio via R. Raimondi Garibaldi, n. 7 – cap 00145, Roma

e

l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio (di seguitoUSR), rappresentato dalla dott.ssa Maria Maddalena Novelli, via Luigi Pianciani, n. 32 – cap 00185, Roma

per la realizzazione nella regione Lazio nell'anno scolastico 2013/14 del Progetto Assistito a livello nazionale di cui all'art. 11, comma 1, del DPR 29 ottobre 2012, n. 263

VISTO

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il DPR 263/2012 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri Per l'Istruzione per gli Adulti (CPIA), ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- l'articolo 1, comma 1, del DPR 263/2012 che stabilisce in particolare che tale ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei CPIA, ivi compresi i corsi serali, si realizzi nel quadro della riorganizzazione di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed avvenga in maniera graduale al fine di una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili;
- l'articolo 3, comma 2, del DPR 263/12 che consente l'iscrizione ai CPIA a coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, ferma restando la possibilità, a seguito di accordi specifici tra Regioni e Uffici Scolastici Regionali, di iscrivere, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età;
- l'articolo 11, comma 1 del suddetto Regolamento il quale prevede che l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei CPIA si realizzi inizialmente attraverso progetti assistiti a livello nazionale, senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
- il decreto direttoriale 5 marzo 2013, n. 6 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, successivamente integrato con d.d. 15 aprile 2013, n. 10, di istituzione del Gruppo Tecnico Nazionale

4

Istruzione degli Adulti (IDA) con il compito, tra l'altro, di definire criteri e modalità per la realizzazione di progetti assistiti a livello nazionale;

- la nota n. 4241 del 31 luglio 2013 della Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni del MIUR con la quale sono state fornite prime istruzioni operative in merito a tali progetti assistiti e con la quale è stato reso noto il Documento contenente i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione dei progetti assistiti, approvato in data 9.07.2013 dal Gruppo Tecnico Nazionale IDA che prevede tra l'altro, per l'anno scolastico 2013/2014, l'attivazione di 9 progetti assistiti uno per ciascuna delle seguenti aree territoriali: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia,;
- la nota n. 21068 del 1 agosto 2013 dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio che ha proposto la rete già pienamente operativa di CTP distribuiti su tutto il territorio regionale quale struttura mediante la quale realizzare il progetto assistito riguardante la regione Lazio, suggerendo di individuare il IV° CTP, con sede presso l'Istituto Comprensivo di "Via A. Cortina" di Roma, come Centro capofila della rete, e il Dirigente Scolastico del suddetto CTP, quale figura di coordinamento, in considerazione della sua consolidata esperienza nel settore dell'istruzione degli adulti, scelta successivamente condivisa dall'Assessorato competente della Regione Lazio con nota n. 1581 del 5 settembre 2013.

CONSIDERATO

- che le finalità e gli obiettivi dell'educazione degli adulti sono stati definiti dalla Conferenza internazionale dell'Unesco di Amburgo del luglio 1997, impegnando, nella Dichiarazione finale, i Paesi partecipanti, nel rispetto delle differenze dei loro sistemi politici, sociali ed economici, dei diritti umani e delle libertà fondamentali, ad introdurre misure necessarie al perseguimento degli obiettivi indicati in detta Dichiarazione affinché l'educazione permanente possa diventare una realtà significativa già nel XXI secolo;
- che lo sviluppo dell'apprendimento degli adulti ha ricevuto analoga attenzione a livello comunitario, da ultimo con Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti (2011/C 372/01) la quale ha fissato gli obiettivi da perseguire in sede europea da parte degli Stati membri;
- che l'educazione in età adulta è inserita, nello scenario generale dell'istruzione e della formazione durante tutta la vita, in una prospettiva nella quale ogni persona, a qualunque età, sia posta in grado di sviluppare le proprie capacità, di governare il proprio apprendimento, di partecipare a processi di riconversione e di usufruire di offerte di istruzione che consentano di migliorare la qualità della vita;
- che il processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei CPIA a livello nazionale, nel quadro della riorganizzazione di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 64, comma 4, del decreto-legge n. 112 del 2008, riguarda i Centri nei quali sono ricondotti i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta (CTP) di cui all'ordinanza del Ministro della pubblica istruzione 29 luglio 1997, n. 455, e i corsi serali per il conseguimento di titoli di

studio, ivi compresi i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena attivati ai sensi della normativa previgente; .

- che nel Lazio la percentuale dei giovani tra i 15 anni e i 29 anni che non stanno ricevendo un'istruzione e non hanno un impiego è pari al 21%, (ISTAT, Noi Italia- 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo 2013, Febbraio 2013);
- che negli anni di attività dopo la loro istituzione, i CTP del Lazio hanno permesso l'inserimento, attraverso l'istruzione e la formazione, l'impegno sociale e la pratica (apprendimento attraverso il lavoro), di giovani privi delle competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro, anche grazie alla realizzazione del progetto Scuola della Seconda Opportunità, in collaborazione con la Provincia di Roma, che ha previsto il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati (scuole, C.T.P., Centri Formazione Professionale , centri per l'impiego e C.O.L. (Centri di orientamento al Lavoro), Enti locali e servizi sociali, associazionismo e cooperazione sociale, Università e organizzazioni accreditate per le attività di orientamento);

Tutto ciò premesso si conviene che

Art. 1

Premesse e allegati

Le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente Accordo.

Art. 2

Finalità dell'Accordo

Le finalità del presente Accordo, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 632, della legge 296/06 ed in coerenza con quanto previsto dal Documento approvato dal Gruppo Tecnico Nazionale IDA il 9 luglio 2013, sono quelle di:

- favorire la sinergia dei diversi soggetti coinvolti nelle azioni previste dalle norme sull'apprendimento permanente (articolo 4, commi 51 e ss., legge 28 giugno 2012, n. 92,) e sulla individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali (d.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13);
- contenere il fenomeno della dispersione scolastica;
- favorire e sostenere la domanda inespressa;
- corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dalle filiere produttive del territorio;
- promuovere e potenziare l'occupabilità ;
- contrastare il fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training);
- individuare e sperimentare criteri e dispositivi funzionali alla successiva definizione di un sistema di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale, assicurando al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione;

- favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, in particolare nei confronti della popolazione straniera, anche in relazione agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di immigrazione (legge 15 luglio 2009, n. 94) e dalle disposizioni contenute negli Accordi Quadro stipulati tra il MIUR ed Il Ministero dell'Interno.

Art. 3

Obiettivo dell'Accordo

L'obiettivo del presente Accordo è la realizzazione nell'ambito della regione Lazio del progetto assistito a livello nazionale al fine di individuare, attraverso la simulazione dell'assetto organizzativo e didattico dei CPIA previsto dal D.P.R. n. 263/2012, le azioni che favoriscano il reinserimento di giovani in situazioni di abbandono scolastico e il rientro nei percorsi formativi dei "disoccupati" e degli adulti con "bassa scolarità". A tale fine il progetto assistito dovrà essere realizzato in modo da stabilire anche uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, DPR 263/12.

Art. 4

Impegni delle parti

Le parti si impegnano, ciascuna per il proprio ambito di competenza, a

- realizzare le opportune sinergie al fine di utilizzare le risorse umane e strumentali disponibili, nella prospettiva di una ottimale attuazione del progetto assistito;
- favorire la diffusione delle buone pratiche di orientamento, accoglienza, tutoraggio, didattica mirata, sperimentate e realizzate dagli istituti scolastici e dagli altri soggetti, pubblici e privati coinvolti nel progetto.

In particolare, la Regione si impegna a

- monitorare l'intervento, unitamente all'USR Lazio, al Gruppo Tecnico Nazionale IDA e all'Università eventualmente coinvolta, attraverso specifici indicatori di realizzazione e di risultato definiti dal MIUR. Le risultanze della sperimentazione saranno oggetto di valutazione e di approfondimento da parte del Gruppo Tecnico Nazionale IDA ai fini della rilevazione delle buone pratiche da estendere a tutti i Centri;
- sostenere gli interventi formativi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale dei soggetti svantaggiati, il reinserimento scolastico degli alunni che hanno compiuto il quindicesimo anno d'età.

L'USR Lazio si impegna a

- adottare gli atti per l'avvio del progetto assistito nel Lazio nonché gli opportuni provvedimenti per l'assegnazione del personale riferibile ai vari profili da destinare all'espletamento delle funzioni di direzione, gestione e coordinamento del progetto;
- supportare i soggetti coinvolti nel progetto assistito nell'individuazione degli interventi volti a contenere il fenomeno della dispersione scolastica.



Art. 5

Utenza dei Centri d'Istruzione per gli Adulti

In riferimento a quanto previsto dall'art. 3 del DPR 263/2012, la Regione Lazio e l'U.S.R. Lazio, tenendo conto della valutazione positiva delle esperienze avviate nelle precedenti annualità e al fine di realizzare un sistema integrato di servizio all'utenza, concordano sulla possibilità di iscrivere nei Centri presenti nel territorio regionale, nei limiti dell'organico assegnato ed in presenza di particolari e motivate esigenze, anche gli alunni ed alunne che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, qualora tali minori si trovino in situazioni di abbandono della frequenza scolastica o di frequenza irregolare o laddove abbiano fatto registrare più ripetenze o abbiano incontrato rilevanti difficoltà di inserimento e di frequenza.

In presenza di tali circostanze gli alunni saranno segnalati, presentati e/o accompagnati al Centro da parte dei dirigenti delle scuole secondarie di primo grado o dai servizi sociali o da strutture di accoglienza e di orientamento.

Il Centro dovrà comunque definire con le scuole secondarie di I grado dei singoli territori accordi e forme di collaborazione per una valutazione congiunta delle singole situazioni, mirata a definire la fattibilità delle varie opzioni praticabili (frequenza assistita nella scuola ordinaria, affidamento ad un tutor, passaggio al CTP per una frequenza annuale o pluriennale), definendo altresì il patto formativo individuale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), DPR 263/12, ed attivando, tramite accordi con istituti secondari di II grado o con la formazione professionale, anche percorsi di orientamento e di accompagnamento, dopo il raggiungimento del titolo conclusivo del primo ciclo, al conseguimento di possibili titoli o qualifiche.

Art. 6

Nucleo di supporto tecnico amministrativo

Per l'attuazione del presente Accordo si concorda la costituzione del "Nucleo di supporto tecnico amministrativo", previsto dal Documento contenente i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione dei progetti assistiti (approvato in data 9.07.2013 dal Gruppo Tecnico Nazionale IDA), che dovrà operare in raccordo con il Gruppo Tecnico Nazionale IDA.

Il Nucleo di supporto tecnico amministrativo è composto da rappresentanti della Regione e della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, oltre che da rappresentanti delle autonomie locali, del mondo del lavoro e delle professioni, dell'Università, ed ha il compito di individuare, in accordo con il gruppo tecnico nazionale IDA:

- le azioni di informazione, supporto e accompagnamento relative agli aspetti di innovazione degli assetti didattici e organizzativi previsti dal DPR 263/2012
- le azioni di monitoraggio del progetto assistito

Agli incontri del Nucleo potranno essere invitati, qualora se ne ravvisi la necessità, rappresentanti di istituzioni e organismi interessati di volta in volta a specifiche azioni da intraprendere, nonché rappresentanti della Rete che realizza la sperimentazione.

Per la partecipazione alle riunioni del gruppo non è prevista l'erogazione di compensi o gettoni di presenza.

Art. 7

Risorse finanziarie

Il progetto assistito sarà realizzato senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica, alla luce delle indicazioni contenute nell'articolo 11 del DPR 263/2012. In questa prospettiva assume particolare rilevanza l'impegno e la volontà delle parti per la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, che conferiscano maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico regionale. Le parti valuteranno pertanto congiuntamente l'opportunità di realizzare sinergie, quali ad esempio la possibilità di utilizzare il portale della Regione per promuovere il progetto ed eventualmente utilizzare specifiche applicazioni ad esso funzionali.

Art. 8

Validità

Quanto disposto nel presente accordo sarà attuato nel corso dell'anno scolastico 2013/14, salvo la possibilità di concordare una eventuale proroga in riferimento agli esiti della sperimentazione ed alle indicazioni e ai risultati del lavoro del gruppo tecnico nazionale IDA.

14 GEN. 2014

Per l'Amministrazione
Regionale Lazio



Per l'Ufficio Scolastico
Regionale del Lazio

